

*Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1991*

## **LA GUERRA «AVVENTURA SENZA RITORNO»**

Udine (Cattedrale): 01 gennaio 1991



*La liturgia celebra la festa della Madre di Dio. Ci invita a sollevare lo sguardo dal bambino alla mamma. Per mezzo e merito di Lei il Figlio di Dio si è fatto "figlio dell'uomo"; perchè noi figli degli uomini potessimo diventare "figli di Dio". questo fonda teologicamente la nostra fede cristiana, la nostra pietà mariana.*

***"Se vuoi la pace, rispetta la coscienza".***

Ma in questo primo giorno dell'anno il Papa ci invita a riflettere sul problema formidabile della pace. Il tema proposto quest'anno è: "Se vuoi la pace, rispetta la coscienza di ogni uomo".

Sembrirebbe un tema intimistico. In realtà va alle radici della pace. Perché la pace, come la guerra nasce dal cuore dell'uomo. Il testo fa riflettere su alcune verità fondamentali:

*La prima:* Dio ha scritto nel cuore dell'uomo una legge. Dio governa gli esseri con leggi sapienti: gli astri con leggi fisiche, gli animali con istinti, gli uomini con leggi etiche, scritte nel cuore, proposte alla loro libertà.

Come conosce l'uomo queste leggi morali scritte nel suo cuore? Attraverso la coscienza, detta anche "voce di Dio". "Nel sacrario della coscienza l'uomo si trova solo con Dio" (GS 16). Di qui l'obbligo di seguire la voce della propria coscienza, come voce di Dio. Qui si fonda il diritto alla libertà di coscienza,. L'uomo non può essere forzato ad agire contro coscienza. Né può essere impedito ad agire secondo la sua coscienza.

*La seconda verità:* la coscienza del singolo non è un assoluto.. C'è la coscienza retta;

c'è la coscienza erronea, che ritiene bene ciò che è male, o vero ciò che è falso. Dio qui l'obbligo di formare la propria coscienza in conformità alla verità e alla bontà obiettiva. A chi compete formare la coscienza, soprattutto dei giovani ? Alla famiglia, alla scuola, alla comunità cristiana, ai mass-media (formano l'opinione pubblica).

*La terza verità:* Quale atteggiamento assumere di fronte a chi ha convinzioni religiose, ideologiche, politiche diverse?

La tolleranza: essenziale in una società multietnica e multirazziale.

La verità non si impone che in virtù di se stessa. Nel corso dei secoli non poche difficoltà e persino conflitti sono sorti tra i cristiani e i membri di altre religioni: lo ha riconosciuto il Concilio Vaticano II.

Va riconosciuto e garantito l'insopprimibile diritto di seguire la propria coscienza e di professare e praticare da soli o comunitariamente la propria fede.

*La quarta verità:* la tolleranza si esprime in concreto nel dialogo, che comporta: il rispetto delle idee e convinzioni altrui; la fedeltà alle proprie convinzioni etiche e religiose evitando pericolosi sincretismi o confusioni, che tradiscono in pratica la verità e la coscienza.

*La quinta verità:* il cristiano è impegnato a formare la sua coscienza, ascoltando la voce del suo cuore, ma ascoltando anche la voce della Parola di Dio: "La luce che viene in questo mondo e illumina ogni uomo", pronto ad apprendere, lento a condannare.

"Cercando la verità nel rispetto della libertà di coscienza degli altri, potremo progredire nelle vie della libertà, che sboccano nella pace, secondo il disegno di Dio".

### ***La guerra "avventura senza ritorno".***

Alla luce di questo messaggio del Papa va visto e valutato il momento drammatico che stiamo vivendo. Il 1 gennaio di un anno fa abbiamo vissuto in un clima carico di speranza. Cessata la guerra fredda e l'incubo della guerra atomica, ci sembrava che

l'unica cosa da fare era quella di raccogliere le pietre dei muri caduti per costruire l'Europa "Casa comune dei popoli".

Ad un anno di distanza nubi minacciose si profilano all'orizzonte. Siamo preoccupati per la grave crisi economica e politica dell'Unione Sovietica, da cui è partito il nuovo corso dell'Europa dell'Est. Ma soprattutto per la gravissima crisi del Golfo Persico, su cui incombe l'ultimatum del 15 gennaio p.v.! Si parla con insistenza di guerra.

Cosa pensare in coscienza come cristiani in questa Giornata della Pace?

Che la guerra è moralmente inaccettabile e politicamente disastrosa.

Lasciamo da parte le discussioni del passato sulla guerra giusta. Oggi non si possono più fare perchè la guerra ha cambiato natura: da parziale e limitata è diventata totale e illimitata; coinvolge non solo i combattenti ma tutta la nazione; non solo due o più popoli ma direttamente o indirettamente tutto il pianeta terra. Con l'uso di nuove armi (atomiche, biologiche e chimiche) può giungere alla distruzione massiccia di intere popolazioni fino alla minaccia dell'intero pianeta. Perciò la guerra oggi è da considerarsi nel caso gravemente immorale. È crimine contro l'umanità!

Per questo la Chiesa con Paolo VI (all'ONU nel 1965) grida: "Mai più la guerra, mai più"; e con Giovanni Paolo II a Natale di quest'anno: "La guerra è avventura senza ritorno".

resta il problema del Kuwait, aggredito nella sua indipendenza con grave violazione del diritto dei popoli. Però motivi gravi ed impellenti di saggezza umana e avvedutezza politica impongono di cercare, per la crisi del Golfo, una soluzione non bellica, ma diplomatica e pacifica.

Suppliciamo la Madre di Dio e Cristo principe della pace di suggerire ai responsabili dei popoli e in particolare ai nostro governanti, la volontà decisa di ricercare, nonostante le gravi difficoltà, le vie della pace.